

RITAGLI

Bacharach/Warwick

Al Sistina anche il 29 marzo

Replica a grande richiesta per la coppia Burt Bacharach e Dionne Warwick... Il bis dei due musicisti americani è previsto per il 29 marzo sempre al teatro Sistina.

Mostre e concerti

Su San Filippo Neri a 400 anni dalla morte

Due grandi mostre di pittura una a palazzo Venezia a settembre con 150 pitture dal 500 al 700 e opere di Domenichino del Guercino e di G.B. Tiepolo... l'altro di Caravaggio ed una alla sala Borromini con opere di pittori contemporanei.

Domenica con il WWF

Alla Foresta Fossile di Dunarobba

Il gruppo esursionistico del WWF Lazio organizza per domenica 26 marzo una passeggiata in un eccezionale giacimento fossile costituito da resti di grossi tronchi di Taxodiacee simili alle Sequoie.

TEATRO. Al Parioli il debutto romano di Giobbe Covatta, comico dall'anima ambientalista

«Io, uno skipper prestato alla risata»

Irresistibile Giobbe Covatta. Al Parioli da martedì scorso con il nuovo spettacolo Primato assoluto, parla e straparla di tutto, dalla caccia alle balene all'amore di coppia, dalle vacanze alla politica dal calcio al buco dell'ozono per un'ora e mezza di risate e impegno civile.

Lei e Beppe Grillo. Sul palco avete la stessa vis comica, lo stesso impatto comunicativo, siete entrambi impegnati per la salvaguardia dell'ambiente. Solo che lui è del Nord, lei del Sud. Mi inorgoglisce molto questo paragone perché amo profondamente Grillo. Io trovo una persona intelligente. Ecco da grande mi piacerebbe fare Grillo.

ADRIANA TERZO

ma Giobbe Covatta, comici si nasce o si diventa? Comici si nasce poi con il tempo si diventa più bravi. È come quando uno nasce stonato o intonato uno che nasce intonato poi diventa un bravo cantante. Però se nasce stonato hai voglia a lavorare.

È lei come ha iniziato? Per caso. Sono andato a Milano a trovare alcuni amici: era l'ottobre del '92 e loro mi hanno portato al Derby dove facevano dei provini. Ho partecipato per gioco e il regista Arturo Corso mi ha detto: «Bravo, bravo, dai che comincia mo subito». Io non sapevo proprio che cosa volesse dire. Mi ha impietrito. Il tre o quattro cose tecniche che io non ho assolutamente capito. Però dopo qualche mese, nell'83 mi sono buttato ed è andata bene. Facevo tutto un altro lavoro e al teatro proprio non pensavo.

Che lavoro faceva prima? Lo skipper. Sì. E il mare anche se oggi faccio il comico continuo ad essere il mio amore. Le ultime tournée le ho fatte spostandomi da un posto all'altro in barca arrivando giusto in tempo per lo spettacolo della sera.

Si assolutamente il massimo arriva nel miglior modo possibile in un posto dove fai la cosa più cara possibile che è lavorare su un palcoscenico.

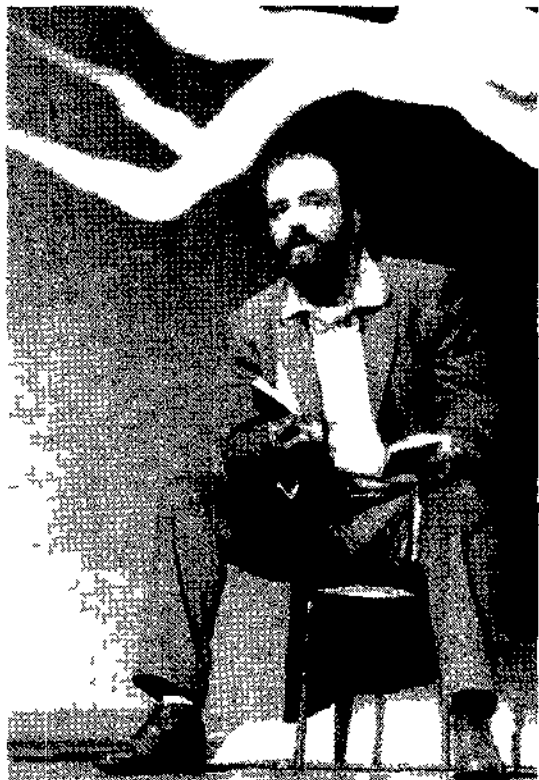
A chi altri racconta le favole che inventa per il pubblico? A mio nipote che ha otto anni. Quando era più piccolo si divertiva molto ad ascoltarmi perché raccontandogli Biancaneve gli stralavo i nomi dei sette nani. Che so? Li chiamavo Rubalo, Acchiappalo, Prendilo. Da qui sono nate le fiabe di Pancreas.

Prima uno spettacolo sui suoi ricordi infantili, poi un altro nei panni di un ipotico e forse il prossimo lettore. Ora fa il primato. Che cosa vuole raccontare esattamente? Ho voglia di purezza anche se detto così mi sembra un po' esagerato. Non so voglia di istinti puri, ai quali si è rinunciato premeditatamente con cattiveria per arrivare a distruggere la nostra parte più intima. Ho fatto di recente un viaggio in Ruanda e questa esperienza in Africa che amo moltissimo mi ha fatto ritornare alla mente che la vita si vive anche con lo stomaco non soltanto con le parti più remote del cervello.

Accanto all'intelligenza come si diceva occorre prima di tutto nascondere «intonati» il tempo comico si affina ma non si impara. Poi avere qualche cosa da dire se non si fa lo spiritoso. Per esempio Massimo Boldi è uno simpatico ma che non ha nulla da dire. Grillo invece ha un argomento e su quell'argomento trova dei meccanismi e dei sistemi che sono anche divertenti.

Perché quelle battute così pesanti sulla verginità e sull'aspetto di Rosy Bindi? Anche le mie amiche mi hanno fatto la stessa croce. La verità è che Rosy Bindi fa della sua verginità un arma politica ed è in lei.

Da che parte sta Giobbe Covatta? In che senso? Politico sociale sessuale personale. Scelga lei... Io ho quasi trentanove anni e sono figlio della mia generazione. Sono cresciuto all'ombra della fa-



coltà di architettura di Roma al fondo ancora le mie radici politiche al di fuori del Parlamento e continuo a considerarmi un anarchico individualista anche se poi molto di queste cose non hanno più un valore sociale ma strettamente personale. Sono legato a quella che è stata la rivoluzione sessuale degli anni Settanta non c'è nessuno della nostra generazione che abbia una famiglia che funzioni. Peccato anche se sia chiaro non rinnego nulla.

Lei ha scritto prima «Parola di Giobbe», poi «Pancreas», trapiantato dal libro Cuore» e i due volumi hanno venduto tantissimo. Non è colpa mia ma è vero ho venduto molto e guadagnato un quantitativo inusitato di denaro. Che ci faccio? Per il momento ho risolto un sacco di problemi arretrati. Poi mi sono comprato una casa a Milano e ora tengo anche la Mercedes. Ma presto vorrei fare una scelta diversa vorrei andare ad abitare in campagna forse in Toscana.

Sta lavorando a qualche altro libro? Sì ma per il momento sono solo un mucchio di foglietti dentro ad una scatola.

LA COMUNITA

Teatro chiuso dai vigili Borgna riapre

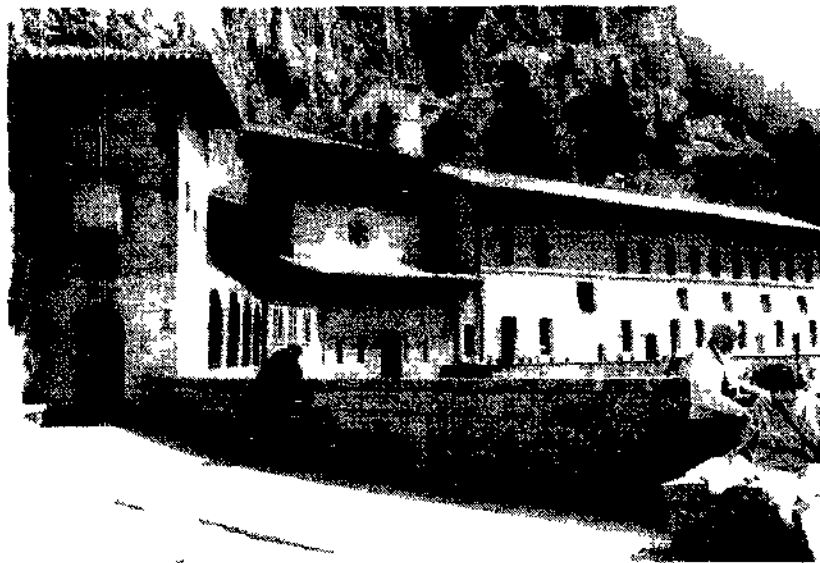
Sigilli al sipario del teatro La Comunità lo spazio gestito dal regista Giancarlo Sepe a Trastevere e tolto ventiquattrore dopo. Il motivo? L'impossibilità secondo una vecchia ordinanza di vendere contestualmente i biglietti di ingresso alle tessere associative così come invece succede in tutti i teatri romani al di sotto dei cento posti.

La questione ieri sera è stata alla fine risolta dall'assessore alla Cultura Borgna che ha fatto togliere i sigilli e riaperto i battenti allo spettacolo Un cielo senza nuvole. Questo teatro è in piedi da oltre vent'anni precisamente dal 1972 ha detto ancora Sepe annunciando una conferenza stampa per venerdi a mezzogiorno alla Comunità e ha avuto ed ha tra i suoi soci Eduardo Fellini Comencini Bertolucci Montalito Lionello Tien, Lodovico Melato Bejart Kemp. Ora mi chiedo è possibile una sensibile lizzazione dell'opinione pubblica quando spazi come questi senza avere una lira di sovvenzione sono sotto le stampe di una cultura e una politica che non li prevede perché non fanno audience? Il nostro è un lavoro nero oscuro senza soldi ma fondamentale. Ora ha concluso Sepe: «Comerò mettere mano alla regolamentazione per far sì che i teatri al di sotto dei cento posti possano avere una licenza che li autorizzi ad ospitare spettacoli di teatro».

WEEKEND

di Paolo Pizzocchini

Camposecco e Subiaco: sci e arte



Quando la primavera sembra ormai consolidata è tornata la neve in buona parte dell'Appennino centrale dando agli appassionati la possibilità di calzare di nuovo gli sci da fondo. È una buona notizia per chi ama sciare ma anche per chi voglia solo respirare aria buona e magari se c'è il sole abbronzarsi un po'. A Camposecco un pianoro carsico tra i più conosciuti del parco dei Simbruini il manto nevoso è tornato a creare un'atmosfera da grande nord.

Se lo sciocco o la pioggia non rovineranno la festa per il prossimo fine settimana proponiamo un giro impegnativo ma allo stesso tempo solitario e di sicuro interesse che transiterà proprio nell'alto piano di Camposecco. La partenza avverrà dalla località scialistica di Campo dell'Osso dove ormai da qualche anno è in funzione un ottimo scuola di sci da fondo. Qualche centinaio di metri a monte del piazzale principale si lascia la macchina per calzare gli sci e inoltrarsi nella Valle Maura (carta Igm di Subiaco) lungo una strada sterrata che d'estate purtroppo è molto battuta dai giapponesi.

L'ambiente appare fin da subito solitario in un alternarsi di fitte faggete e radure toccando sempre in leggera discesa anche una piccola gola. Dopo qualche chilometro di percorrenza in direzione nord si apre all'improvviso la grande distesa di Camposecco. A questo punto avvalendosi della carta si piega verso sud ad imboccare la boscosa Valle del Monte Autore che nella parte terminale presenta una forte pendenza. Ai margini del pratone prima di inoltrarsi nella Valle si può fare uno spuntino presso una baracca circondata da alcune panchine in legno. Dalla tarda primavera e per tutta l'estate un originale signora di Camerata Nuova gestisce all'interno della baracca un punto di ristoro. Ripreso il cammino verso il Monte Autore se ne raggiunge l'anticima (1.750 m) dopo circa due ore di impegnativa salita. A questo punto senza raggiungere la vetta si percorre a ritroso per circa 100 m la strada che termina in un punto panoramico eccezionale. Con una giornata limpida lo sguardo spazia fino alla lontana Maella e al Sirente mentre quasi a portata di mano verso sud sventano le cime del Tarino del Cotoneo del Viglio e del Crepa cuore. Riprendendo la strada in direzione ovest si scende verso Campo dell'Osso e quindi al punto di partenza. Il giro proposto è consigliabile a persone allenate e che abbiano una buona conoscenza delle tecniche di orientamento.

Advertisement for 'COSTUMI e TRADIZIONI POPOLARI' in Lazio-Toscana-Umbria. It features two book covers and a collage of images showing people in traditional costumes. Text includes 'OGGI IN EDICOLA', 'IL PRIMO E IL SECONDO FASCICOLO INSIEME A SOLE 1.000 LIRE', and 'Un panorama autentico e umano di vita italiana. COSTUMI E TRADIZIONI POPOLARI del Lazio, della Toscana e dell'Umbria rievocati in 80 fascicoli settimanali illustrati con immagini di straordinaria efficacia e suggestione.' The publisher is BONECHI.